

# LA CITTÀ AL BIVIO

**LA PRESCRIZIONE**

LA STRUTTURA ALBERGHIERA È PREVISTA DAL BANDO PER IL RILANCIO DELL'AREA

**LO STOP**

L'ITER PER IL RECUPERO DELL'AREA È FERMO A CAUSA DELLE FRIZIONI TRA LE PARTI

## Vitali tira dritto: accordo coi tedeschi per l'hotel al Portello

*Firmato con la catena One un contratto di locazione per 25 anni più altri dieci. Nonostante la guerra legale intrapresa con Fondazione Fiera e la frenata del Comune*



di GIAMBATTISTA ANASTASIO

-MILANO-

**MASSIMO VITALI** tira dritto. Soltanto martedì il presidente dell'omonimo gruppo di costruzioni ha firmato un accordo con «One», catena alberghiera tedesca, per la gestione dell'hotel in predicato di sorgere al Portello. Proprio così: un accordo con terzi sull'area oggi occupata dal padiglione 1-2 della Fiera di Milano, un accordo con terzi sull'area che ormai da settimane è al centro di un contenzioso legale. Il contratto prevede che «One» abbia in affitto l'hotel da «Milano Alta» per almeno 25 anni, con possibilità di rinnovo per altri 10. Le stanze saranno 380. In Germania si contano già 41 «Motel One» per oltre 10.800 camere e un'idea di business piuttosto precisa: puntare sulle famiglie, ricettività a misura di famiglie. La catena tedesca aveva annunciato di voler sbarcare in Italia, in particolare a Roma e a

**L'INTESA** Massimo Vitali coi vertici di One, tra cui Ulrich Demetz

Milano, già a settembre 2015. Singolare che per il battesimo in terra meneghina abbia scelto di puntare sul Portello. L'area, infatti, è di proprietà di Fondazione Fiera, che non sembra per nulla intenzionata a portare avanti il progetto di riqualificazione «Milano Al-

ta» firmato proprio dalla Vitali Spa, aggiudicataria del padiglione oggi dismesso dopo la clamorosa rinuncia del Milan. Il 24 marzo 2017 la Fondazione ha presentato un atto di citazione in tribunale contro i Vitali perché ritiene che l'iter del progetto non possa anda-

re a buon fine, vista la presunta distanza tra il Comune e la stessa Spa. Non solo. Proprio martedì Fondazione Fiera ha lasciato cadere nel vuoto l'ultimatum inviato da Palazzo Marino: il documento con le integrazioni e le modifiche richieste dagli uffici comunali al piano «Milano Alta» è stato firmato solo dai Vitali. I costruttori bergamaschi hanno a loro volta citato in giudizio Fondazione Fiera per diverse, presunte, inadempimenti contrattuali. È in questo contesto che cade l'accordo siglato martedì da «Milano Alta» con «One». Un contesto del quale i tedeschi sono a conoscenza. Ulrich Demetz, bolzanino, responsabile per l'Italia del gruppo fondato da Dieter Muller, coi suoi collaboratori si è detto fiducioso sul buon esito dell'affaire Portello. Massimo Vitali aveva dichiarato, proprio su queste pagine, di voler e poter andare avanti, nonostante tutto. Detto, fatto.

giambattista.anastasio@ilgiorno.net

**IL PUNTO****Carte bollate**

L'area dove deve sorgere l'albergo è di Fondazione Fiera, l'ente presieduto da Giovanni Gorno Tempini (foto) che ha citato in giudizio Vitali Spa. E la Spa ha risposto con una contro-citazione

**ISPIRATORE** Gianfelice Rocca, presidente di Assolombarda, ha voluto l'Osservatorio Milano**L'ANALISI** RICERCA DI ASSOLOMBARDA. SALA: UN'AGENZIA PER L'HOUSING UNIVERSITARIO

## Milano? Ottima reputazione ma pochi talenti

-MILANO-

**SONO BARCELLONA** e Monaco di Baviera i principali competitor di Milano. Sono queste le due metropoli europee sulle quali il capoluogo lombardo deve fare la corsa. Per quali i traguardi? La capitale catalana eccelle in fatto di attrattiva turistica e offerte di intrattenimento, la capitale bavarese eccelle per attrattiva e attività in campo tecnico-scientifico. A rivelarlo è lo studio condotto dall'Osservatorio Milano, nato come idea a settembre nel corso della riunione dell'«Advisory Board» di Gianfelice Rocca, presidente di Assolombarda, e concepito come un cruscotto scientifico di dati dal quale emerge lo stato di salute della città attraverso l'analisi di 214 indicatori. Oltre a Barcellona e Monaco, sono state coinvolte nel confronto anche Lione e Stoccarda, ovvero le città che pre-

sentano più affinità con Milano e per questo ne costituiscono le prime rivali. La città della Madonnina tiene il passo, rispetto alle altre, quanto a (buona) reputazione nella rete globale e sui social network, imprese internazionalizzate, equità nei redditi, trasporto pubblico locale, servizi commerciali e ristorazione, attrattiva e sviluppo immobiliare, shopping, moda, design, eventi sportivi internazionali e identità culturale. Milano risulta attrattiva per le multinazionali, per la fascia top del mercato immobiliare commerciale. E sotto la media per quanto riguarda l'attrazione di talenti, la capacità di calamitare spesa turistica e congressi di livello internazionale, ma anche l'appeal tra i giovani e la disponibilità di personale altamente qualificato non sono al livello delle città parigrado. «Ho la sensazione che Milano abbia un potenziale al-

tissimo, ma le città che sopravvivranno sono quelle capaci di fare scelte coraggiose - commenta Rocca -. Dobbiamo scegliere traiettorie su cui vogliamo essere eccezionali nel mondo, ad esempio la traiettoria delle Scienze della Vita per la quale stiamo facendo un grosso sforzo sia con l'Agenzia del Farmaco sia con lo Human Technopole». Per il sindaco Giuseppe Sala è prioritario puntare su solidarietà e giovani. «I giovani a Milano hanno buone università e buoni servizi, il vero limite è quello della residenzialità. In una città in cui c'è tanto sfritto e purtroppo ancora tanto nero mi chiedo se si possa mettere insieme un'agenzia per l'housing universitario, senza fini di lucro, che dia la visione di dove un giovane può trovare casa in affitto. Sarebbe utile, vediamo con Camera di Commercio e Assolombarda si riesce».

Giambattista Anastasio